

→ **Rassicura** l'Europa, il centrista Katainen, probabile futuro premier: non creeremo problemi

→ **I leghisti italiani** promettono battaglie comuni. Pittella (Pd): «Bisogna isolarli», a rischio l'euro

Finlandia, l'ultra-destra vince ma non governerà a Helsinki

La Lega Nord esulta a Strasburgo per la vittoria del partito xenofobo e euroscettico dei «Veri Finlandesi» a Helsinki. Ma nella terra dei ghiacci i centristi per il momento rifiutano un'alleanza con Timo Soini.

MARCO MONGIELLO

esteri@unita.it

Sono contro gli immigrati, contro l'aborto e contro l'Unione europea, e sono pronti ad andare al governo ad Helsinki e ad imporre la loro linea a Bruxelles. Nelle elezioni di domenica scorsa in Finlandia l'affermazione del partito dei «Veri Finlandesi» guidati da Timo Soini è stata una doccia fredda per i vertici dell'Ue e per i mercati finanziari, che hanno subito affossato l'euro.

TERREMOTO TRA I GHIACCI

Con il 19% dei consensi e 39 seggi su 200 la formazione dell'ultra-destra è diventata la terza forza del Paese, dopo la Coalizione Nazionale dell'ex ministro delle Finanze Jyrki Katainen, al 20,4%, e dopo il Partito Socialdemocratico fermo al 19,1%. Un balzo in avanti spettacolare rispetto al 4,7% del 2007 e alle elezioni europee del 2009, che avevano portato Timo Soini ad entrare nell'Assemblea di Strasburgo con un solo seggio.

A perdere nettamente è stata la giovane premier Mari Kiviniemi, che ha visto il suo Partito di Centro ridursi dal 21,3% al 15,8%. I numeri non lasciano molte opzioni al probabile futuro primo ministro, il 39enne Katainen, che già ieri ha dichiarato che «l'alleanza con i Veri Finlandesi non è impossibile». L'affermazione di un partito di estrema destra nel piccolo Paese nordico di poco più di 5 milioni di abitanti spaventa l'Europa soprattutto perché è la prima volta che qualcuno vince una campagna elettorale aizzando l'elettorato contro gli aiuti finanziari ai Paesi della zona euro: Grecia, Irlanda e Portogallo.



Timo Soini leader partito dei «Veri Finlandesi» xenofobo e anti europeo

Al Consiglio europeo di marzo si era deciso di rimandare a giugno l'aumento della dotazione del fondo salva-stati temporaneo proprio per non alimentare il fuoco dell'euroscetticismo finlandese.

VOTO ANTI PORTOGALLO

Ma lo scorso 8 aprile il Portogallo si è visto costretto a chiedere gli aiuti finanziari europei, stimati in 80 miliardi di euro. Proprio ieri a Lisbona sono iniziati i negoziati tra Ue, Fmi ed esecutivo per definire l'ammontare esatto e le condizioni dei prestiti. Ora tutti attendono di vedere quale sarà la posizione di Helsinki dopo lo tsunami elettorale. Appena sono stati resi noti i risultati delle urne, le dichiarazioni di Timo Soini hanno gelato le cancellerie europee: «Non credo – ha detto – che il pacchetto di

aiuti (al Portogallo, ndr) resterà così com'è. Si è già visto che gli aiuti alla Grecia e all'Irlanda non hanno funzionato». Le piazze finanziarie, anche in seguito alle voci di ristrutturazione del debito greco, hanno reagito con un forte ribasso della moneta unica rispetto al dollaro. «Siamo pienamente fiduciosi che la Finlandia, come qualsiasi altro Stato membro, rispetterà i propri impegni» sul fondo salva-stati, ha cercato di rassicurare da Bruxelles la portavoce della Commissione Ue Pia Ahrenkilde, mentre la portavoce per il Mercato interno, Chantal Hughes, ha ricordato che «anche la Finlandia ha partecipato alle discussioni» dei giorni scorsi sul salvataggio del Portogallo.

A Strasburgo la Lega Nord siede nello stesso gruppo parlamentare di

IL CASO

L'Ungheria vota una costituzione iper-conservatrice

Con 262 sì, 44 no, una astensione e l'opposizione di socialisti e liberali di Lmp l'Ungheria ha approvato una costituzione ultra-conservatrice, ribattezzata Costituzione Orban, dal premier che l'ha promossa. Fra i punti controversi, il riferimento nel preambolo a Dio e Cristianesimo come «elementi unificanti» del Paese, mentre la «nazione politica» viene identificata con la «nazione etnica», discriminando di fatto le minoranze non magiare. Previsto il diritto di voto anche per gli ungheresi che vivono nei Paesi vicini, con il rischio di creare attriti con Slovacchia e Romania. Il testo apre la porta alla proibizione per legge sull'aborto. Vengono ristrette le competenze della Corte costituzionale, escludendo i campi economico e sociale, ed estesa l'influenza del potere esecutivo sul giudiziario, l'ultimo potere dello stato che fino a oggi era ancora indipendente.

Soini, «l'Europa della Libertà e della Democrazia». E l'eurodeputata leghista Mara Bizzotto promette nuove battaglie comuni su temi come «la lotta all'immigrazione clandestina, la tutela delle nostre radici e tradizioni, l'euroscetticismo verso una Ue sempre più nelle mani di lobby e potentati economici». Il vicepresidente del Parlamento Ue, l'eurodeputato Pd Gianni Pittella, ha fatto appello alle due grandi famiglie politiche europee, quella socialista e quella cattolico-popolare, affinché trovino nuove forme di collaborazione «isolando ed escludendo dalla governance dei Paesi membri il leghismo vecchio e nuovo» perché, ha ricordato, «la grande maggioranza dei cittadini non vuole la disgregazione dell'Ue». ♦